

Ci allontaniamo e poi ci ritroviamo più vicini

Il cammino dell'amore

Quello che vorrei fare stasera, raccogliendo i vostri interventi degli ultimi 2 mesi, è cercare di sintetizzare ciò che avete detto voi e anche offrirvi le cose che ho imparato in questi anni, soprattutto dagli affetti sinceri che ho vissuto con delle persone. E' soprattutto l'amore tra uomo e donna ma è anche l'amore tra amici, in famiglia, nella comunità. Nelle parole che dirò, perciò, ho cercato di tener dentro tutto. Sicuramente, l'esperienza dell'amore, ed è questo che emerge nei vostri interventi, è qualcosa di estremamente misterioso che ci fa sentire le persone vicine. Provate a pensare in un attimo di silenzio alla persona che amate, donna/uomo/amico particolare a cui sareste pronti a dar la vita, pensateci e vedrete che il volto di questa persona in un modo o nell'altro emerge dentro di voi, emerge con potenza e prepotenza. Da quello che avete detto emerge che l'amore è sicuramente qualcosa di nostro *"il mio amore per te, io ti amo, io ti voglio bene"* è qualcosa di nostro. Ma è anche vero che *"il mio modo di amare"* non è totalmente mio...va a toccare una parte profondissima di noi. Se ci interroghiamo non riusciamo veramente a capire quale sia la sorgente di questo amore. Perché io mi innamoro della mia ex fidanzata e tra 4 miliardi di donne c'è proprio lei e perché per lei provo proprio quei sentimenti? E' qualcosa di estremamente profondo, è il mio amore per lei ma in un certo senso non me lo sono dato io. Immagino che chi è fidanzato o chi vive dei rapporti di amicizia, si chieda: ma da dove mi nasce questo amore e questo affetto per questa persona? L'ho generato io? Io dico di no! Non è che io mi sono sforzato di voler bene ad Atta: è capitato, è nato da dentro di me e quindi è un'esperienza travolgente ma non nel senso sentimentale del termine, ma nel senso che travolge tutto della nostra vita. Ci fa gioire e ci fa soffrire. L'espressione più bella dell'amore l'ho trovata in questo libro di Eugenio Corti *"Voglio il tuo amore, lettere a Vanda"* Ad un certo punto lui le dice: *"dimmi, credi che potrai in futuro confondere i tuoi pensieri con i miei? Pensare con i miei pensieri? Porti davanti come meta i miei ideali? Io brucio il mio animo dopo tante mie esperienze di vita, brucio le tappe. E' naturale che per un delicato giovane cuore di fanciulla non sia così e poi c'è l'exasperazione del tuo modo di vivere, i tuoi dolori, la ristrettezza del tuo ambiente, è più che naturale che in simili circostanze tu non ti senta invogliata per esempio a scrivere, scrive chi ha l'anima traboccante, non chi ha l'anima vuota. Scrivimi Vanda in qualsiasi maniera anche la più bizzarra e strana, scrivimi, aprimi la tua anima, fammi pensare i tuoi pensieri, soffrire le tue sofferenze, gioire le tue gioie."* Per me questo è l'amore! Quando il rapporto con l'altra persona è talmente profondo dentro di te che tu desideri pensare i pensieri dell'altro, gioire le gioie dell'altro, soffrire le sofferenze dell'altro ed è quello che mi capita per esempio quando vedo Atta. Lo vedo triste o preoccupato e io gli dico: *"dimmi cosa c'è che ti preoccupa, oppure cosa c'è che ti dà gioia"* è un'esperienza travolgente. Questa però, per quanto sia un'esperienza travolgente, genera dei problemi perché essendo travolgente uno non riesce a governarla fino in fondo. Siamo preda delle emozioni e dei sentimenti.

Vediamo ora i due problemi che sono emersi dai vostri interventi:

PROBLEMA 1: Disperato bisogno di conferme

Voi avete detto che è inevitabile che sia così perché siamo fatti per essere amati. Io ho bisogno di essere confermato da un'amicizia, uno ha bisogno di essere confermato perché noi siamo costitutivamente esigenza di amore. Quindi cari maschi, quando la vostra fidanzata vi

domanda “mi vuoi bene? mi vuoi bene?” e voi rispondete: “Sì, ti voglio bene!” e Lei: “e domani? E dopodomani”, “Sì, ti voglio bene!” (l’uomo ha questo problema: deve continuamente ricordare alla donna che ama: Sì, ti voglio bene!) non è perché la donna ha dei problemi ed è insicura ma perché noi siamo fatti così, continuamente abbiamo bisogno di essere confermati! Vale anche per gli uomini, magari in un altro modo sentono il bisogno di esseri confermati. L’uomo ha bisogno di essere guardato, è normale che sia così! Però attenzione, questo disperato bisogno di essere confermati se portato alle estreme conseguenze poi stressa la persona che hai accanto. Quindi cosa fai? O stressi la tua fidanzata oppure per sentirti figo guardi negli occhi tutte le donne che passano e cerchi in tutte le donne che incontri l’approvazione! Cerchi negli occhi delle ragazze/ragazzi la conferma che sei un figo.

PROBLEMA 2: Il nostro amore è pieno di pretese

L’altro deve volermi bene così come dico io e allora inizi a pretendere che lui debba volerti bene in un certo modo, che lui faccia certe cose. Tutte queste pretese (c’è dentro tutto la gelosia, l’invidia..) dicono della paura di perdere l’altra persona, tu hai paura di perdere l’altra persona e quindi cerchi di stringerla a te! Oppure hai paura che prima o poi lei muoia, è normale. Come fai a dire “ti amo” se poi questa persona prima o poi morirà?

Tutto questo ci dice che noi siamo affettivamente IMMATURI. Dobbiamo fare un cammino per imparare ad amare veramente. Un cammino segnato da un modo di amare imperfetto, ma destinato a crescere. Domandiamoci allora: cosa permette al nostro amore di maturare?

Primo punto: L’amore maturo è un giudizio, si esprime in un compito e genera sentimenti stabili!

L’amore maturo è un giudizio! Io non nego che ci sia un certo sentimento (le farfalle nello stomaco, l’emozione..) ma l’amore maturo è un giudizio! Mi spiego: secondo me voi confondete l’innamoramento con l’amore, questo è il problema! Quando mi sono innamorato, mi sono emozionato ed ho provato un certo piacere e ho cercato la compiacenza nello sguardo dell’altro: è l’innamoramento! Pensi sempre a lui/lei, ti rimbambisci, tutto è bello, proviamo emozioni forti! Poi queste emozioni ad un certo punto finiscono perché inizi a vedere che il tuo lui o la tua lei si mette le dita nel naso, non la pensa come te, ti fa innervosire anche solo la sua presenza. Dopo l’innamoramento arrivano i problemi delle emozioni negative, tanto che queste emozioni negative che sostituiscono le positive mettono in crisi il rapporto. *“Non mi capisci più!” “No! Ti capisco ma tu stai scoprendo che non sei più innamorata dell’idea di me ma di un poveraccio come me, è questa la verità!”*

Ad un certo punto, svanisce l’immagine e tu sei costretto ad amare non l’immagine ma proprio quella persona ed è qui che interviene il giudizio (amore maturo). Occorre che nasca un giudizio: questa persona mi è stata donata per me, per la mia vita! Il mio lui/lei mi è stato donato per la mia vita, questa amicizia mi è stata donata per la mia vita perché possa crescere e diventare una persona adulta, perché possa fiorire. Questo vale anche per chi è fidanzato perché arriveranno dei momenti di fatica, vale anche per la mia vocazione: sono un prete e il Signore mi ha chiamato! Vivo il rapporto con voi come se foste la mia donna! Quando mi immagino un’altra chiesa, *“ah..se io avessi altri ragazzi, se fossi in un’ altro posto, se ci fossero altre circostanze allora sì che potrei essere felice!”* Anche io devo ritornare a quel giudizio!

Questa è la chiesa che Cristo mi ha affidato, è la sposa che Cristo mi ha affidato ed io da uomo devo impegnarmi perché la Sua sposa sia bella, senza macchia e senza rughe! Ecco perché lavoro per voi e per la chiesa, mi impegno perché la vostra anima possa fiorire. Si capisce perché è un giudizio? Quando ci sono dei momenti di fatica deve subentrare: *Io ho scelto di stare con te! E' ovvio che io parlo di amore e non di innamoramento!* Se io mi innamoro di una, non è che vado lì e dico come prima cosa: *"l'amore è un giudizio, io ho giudicato che devo stare con te!"*. Prima c'è tutto il momento iniziale di emozioni (innamoramento) solo dopo può subentrare il giudizio maturo. Questo giudizio è importante perché stabilizza i rapporti, anche dopo due anni di fidanzamento se uno da un giudizio così il rapporto diventa stabile altrimenti sei sempre in balia dei sentimenti che oggi ci sono, domani chi lo sa! Anche nelle amicizie è così! Noi siamo degli uomini ed è la ragione che guida, non il sentimento. Non è un amore senza passione perché, in realtà questo giudizio fa nascere una passione nuova, dei sentimenti nuovi, più maturi! Un giudizio fa nascere una cordialità nuova, un amore nuovo. Un amore maturo si esprime in un giudizio, un giudizio si esprime in un compito che genera sentimenti stabili.

Si esprime in un compito: tutte le amicizie hanno un compito! Tutte le coppie hanno un compito! Tutti i matrimoni hanno un compito! L'amore maturo si esprime in un compito, è così dai tempi di Abramo. Quando Dio ha chiamato Abramo, *"Eccomi Signore"* e Dio: *"Va, leva le tende e va verso quella terra che io ti indicherò"*. Gli dà subito un compito! Gesù chiama a sé quelli che volle e li mandò, gli diede un compito! Ogni amicizia matura si esprime sempre in un compito. La coppia matura deve domandarsi: noi perché siamo insieme? Solo per guardarci negli occhi? NO! C'è sempre un motivo sotto! Domandatevi: quale è il compito che Dio ci ha dato?

Leggo ancora E. Corti pag. 53 dice:

"Cosa vuoi, che nel futuro, quando saremo moglie e marito, io debba, di fronte a donne di valore, stabilire confronti sfavorevoli con te? No, mia cara, tu dovrai essere per me tutta la Donna, tutta la Femminilità, e io non dovrò cercare niente che sia di donna al di fuori di te. Io ammetto bene di non essere, anch'io come te, secondo un mondo normale, di risentire grandemente, nel carattere, dei flagelli per cui sono passato; purtroppo, dovrai sopportare i miei squilibri: entusiasmi e scoramenti profondi. Ricordati questo, e sia fondamentale nelle nostre relazioni: che io devo molto dare all'umanità, e che grandemente conterà, a questo fine, ciò che tu sarai per me..."

Domandatevi quale è il compito di un'amicizia, sarebbe bello metterlo a tema una volta tra di noi. *Perché Dio ci ha fatto incontrare?*

Secondo punto: L'amore è un comandamento e quindi occorre crescere nell'amore.

Questa è un'altra grande verità. Si può correre il rischio di pensare: poiché sono innamorato, non devo fare nessuno sforzo per crescere nell'amore, perché è il "mio" amore, è una cosa naturale: al massimo crescerà da solo. Eppure Gesù stesso ci comanda di amare. Che strano: una delle esperienze più belle e più libere dell'uomo (l'amore appunto) è un comandamento. Perché Gesù ci comanda di amare? Proprio perché non ne siamo capaci. Allora cosa significa crescere nell'amore? Vuol dire sforzarsi di amare? Di essere più buoni? Per me vuol dire attingere alla sorgente dell'Amore con la A maiuscola. Se è vero che la

sorgente dell'amore è in noi ma non è nostra, noi dobbiamo riandare a questa Sorgente dell'amore. Voglio leggervi ciò che ha detto Simone " *Non possiamo pretendere che l'altro sia un dispenser illimitato di amore, mi serve essere amato sempre, anche se l'altro non è capace! Nella vita uno deve ricercare, anche attraverso l'amore delle altre persone, un amore che duri per sempre!* ". Meme diceva: " *Solo una sovrabbondanza può farti bruciare le tue passioni negative, gelosia, invidia etc...* "

Per crescere nell'amore noi dobbiamo attingere alla Sorgente dell'amore, e per me questo vuol dire due cose:

1. Confessione: se uno vuole imparare ad amare veramente, si deve confessare. Deve chiedere perdono a Gesù per le volte che non è riuscito ad amare. La confessione è la cosa che più mi ha educato ad amare in questi anni.
2. Eucarestia: che io sia cosciente o meno lì Gesù si dona a me. E' come vorremmo essere amati noi, uno che si dona sempre così come tu sei. Non dovete avere paura di lasciare entrare Gesù che si dona a voi, se amate veramente non potete aver paura. Perché Cristo non ti toglie niente dei tuoi sentimenti, te li fa diventare solo più veri. Ami lui/lei? Io ti do una mano che ti aiuti ad amare di più e meglio. Cristo è venuto a rendere più veri i tuoi sentimenti.
3. Impegnarsi con l'altra persona: l'amore va costruito, ha bisogno di tempi, di spazi, di dialogo, di convivenza. Facciamo un patto di onore: non dite cose profonde attraverso messaggi. Non le dite. Se io devo comunicare un affetto ad una persona, ho bisogno di tempo, di spazio, ci devo lavorare... Se non fate questo lavoro, quando dovete comunicarlo non sarete in grado. Delegate troppo cose ai messaggi!

Terzo punto: l'amore è ricercare il bene dell'altro cioè camminare con lui/lei verso Dio

Ogni piccolo amore che abbiamo incontrato nella nostra vita è un aiuto a camminare verso il Grande Amore, infatti ogni piccolo amore o amicizia andrebbe giudicato secondo queste domande: questa persona mi aiuta a camminare verso Dio? Mi aiuta a crescere a fiorire oppure mi sta chiudendo? Perché noi alla fine dobbiamo andare di fronte a Dio quindi meglio prepararsi! 1) Se questo è vero, vuol dire ricercare il bene dell'altro per camminare verso Dio che è la fonte del Bene. Fabrizio faceva l'esempio della correzione: tra di voi vi correggete? Io vedo che litigate spesso più che correggervi! 2) E. Corti: " *Dopo la comunione, io faccio colloqui insieme a te con il nostro Dio. E questi colloqui a tre sono una cosa meravigliosa, non prego più al singolare, mai, ma lodo Dio o lo adoro e gli chiedo anche qualche cosa sempre nel nome di noi due* " e poi ancora " *ciò che nei trascorsi anni mi ha separato da te è ciò che in ultima analisi mi ha tenuto separato anche da te, gli appetiti materiali, la sfiducia nella vita. Tu, dunque, e l'amore per te, mi avete riavvicinato a Dio: non so come ringraziarti di questo dono immenso, non so come ringraziarti Vanda. O Vanda che dolcezza non dover più respingere la figura della donna verso cui la mia natura mi spinge mentre parla Dio in me. Ma il tenerla accanto a me questa figura, la tua figura dalle care trecce, in un abbraccio solo, noi due e Dio parlarci. Tu infatti sarai mia davanti a Dio, cosa ho mai fatto io perché Dio mi concedesse il dono immenso che sei tu! Com'è buono Dio. E come ti voglio bene. Io ti amo di un amore altissimo, inimmaginabile a me stesso anche per questo perché tu sei stata il mezzo con cui Dio mi ha riavvicinato a Sé "*

Per me questo vuol dire camminare insieme verso Dio. Voglio aggiungere a questo che, per camminare insieme verso Dio, abbiamo bisogno di una compagnia di amici che sostenga la

coppia. Io dico sempre *“due cuori ed una capanna funziona solo se la capanna sta in un villaggio”*. Se tu stai con altri capisci di più il bene per te, per voi. Camminare verso Dio con lui/lei implica che ci siano anche altri amici.

Conclusione

Quando ho potuto vivere questi tre punti, ho fatto l'esperienza bellissima e luminosissima della "verginità". Che cos'è la verginità? Non è solo *non commettere atti impuri*, è un'altra cosa! E' trattare le cose e le persone così come le trattava Gesù. Gesù quando guardava qualcuno, lo guardava nell'anima, al fondo dell'anima. Quando mi capita di incontrare delle persone, io chiedo a Dio di trattarle con verginità. Cioè non voglio impadronirmi della vita dell'altro ma voglio accoglierlo come un dono che mi viene fatto, un dono bello, lo lascio lì. Cioè cercare il bene dell'altro più che le sensazioni che l'altro ti trasmette.

Per me da prete vuol dire, amare la strada dell'altro, amare la sua vocazione più dei sentimenti che l'altra persona genera in me. L'esperienza di trattare le cose con rispetto, con un'ultima distanza dentro, cioè tu non sei mia, di mia proprietà quindi faccio un passo indietro. In realtà alla fine quel rapporto è ancora più vero perché non te ne vuoi impossessare, non ne vuoi fare una tua creatura, un tuo possesso. Ma vuoi che quella persona cresca così com'è. Per farlo capire, volevo farvi leggere il testo di questa canzone: *“Se davvero tu vuoi vivere una vita luminosa e più fragrante, cancella col coraggio quella supplica dagli occhi Troppo spesso la saggezza è solamente la prudenza più stagnante E quasi sempre dietro la collina è il sole”*. Per Battisti la collina è una parola che ritorna spesso nelle sue canzoni, è il luogo in cui lui è se stesso. Lui dice sempre *“quando riuscirò a superare la collina allora sarò me stesso”*: il luogo della libertà! Però in tutte le canzoni in cui lui dice questa parola, dice sempre che non ce la fa. Solo in questa canzone dice che ci riesce, perché c'è una lei con cui può diventare se stesso! *“Ma perché tu non ti vuoi azzurra e lucente? Ma perché tu non vuoi spaziare con me Volando intorno alla tradizione Come un colombo intorno a un pallone frenato E con un colpo di becco, bene aggiustato Forarlo e lui giù, giù, giù?”* (siamo io e te e spacciamo il mondo, ce ne freghiamo del resto...certo, non è una canzone perfetta!) *“E noi ancora, ancor più su, planando sopra boschi di braccia tese Un sorriso che non ha né più un volto né più un'età”*. Io l'ho interpretato così: quando uno incontra l'anima dell'altro, quando saremo in paradiso, l'anima non avrà più un età, sarà la tua anima e basta. *“boschi di braccia tese”* è l'arrivo in paradiso dove ci sarà qualcuno che ti accoglierà. *“E respirando brezze che dilagano su terre Senza limiti e confini ci allontaniamo e poi ci ritroviamo più vicini”* che per me è l'espressione più bella di cosa sia la verginità!

Tu ti allontani un po' perché l'altro sia e alla fine lo scopri più vicino.